



## BENI ESTIMATI

# Legambiente sollecita il Parlamento

«**SI FACCIA** una legge nazionale per mettere finalmente fine al problema dei beni estimati». A scrivere è Legambiente, e lo fa inviando una lettera ai parlamentari della provincia. A scrivere è la presidente Mariapaola Antonioli, la quale ha chiesto l'attenzione ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti chiedendo loro di assumere un'iniziativa legislativa volta ad assicurare i beni estimati al patrimonio indispensabile comunale. La lettera è stata inviata agli onorevoli Martina Nardi e Andrea Rigoni, alle senatrici Laura Bottici e Sara Paglini. « Co-

me saprete, la presidente nazionale, Rossella Muroni, ha inviato ai presidenti di commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato e all'analoga commissione della Camera dei deputati, rispettivamente Giuseppe Marinello e Ermete Realacci, una lettera relativa alla questione dei beni estimati. Come è noto, alcune aziende hanno rivendicato in giudizio la proprietà privata dei beni estimati loro intestati. La nostra associazione è fermamente convinta della natura di bene patrimoniale indisponibile del Comune anche dei beni estimati; tuttavia, non si può escludere l'eventualità che l'esito della sentenza civile possa privare la nostra collettività di una parte consistente del proprio patrimonio. Riteniamo pertanto che l'approvazione di una legge nazionale che riconduca i beni estimati nel patrimonio del Comune, come suggerito dall'Antitrust possa efficacemente risolvere definitivamente la questione». Dopo le richieste da parte dell'associazione, arriva anche l'invito degli ambientalisti ai nostri parlamentari di farsi promotori di questa legge che, secondo gli stessi di Legambiente, metterebbe finalmente a tacere l'annoso problema dei beni estimati.

